

11 gennaio 2010 - Addio a un grande artista

di Alfredo Sgarlato

È morto ieri sera Eric Rohmer, uno dei registi più personali della storia del cinema. Era nato a Nancy il 4 aprile 1920 e si chiamava in realtà Jean Marie Maurice Scherer, e non si è mai saputo perché usasse un nome d'arte. La leggenda narra che non volesse far sapere ai bigottissimi e provinciali genitori che, oltre insegnare lettere al liceo, si occupava anche di cinema. Dal 1950 fino al '65 fu redattore e poi direttore della leggendaria rivista "Cahiers du Cinema", che rivoluzionò le teorie della critica cinematografica. In particolare dobbiamo a Rohmer la consacrazione di Alfred Hitchcock tra i massimi registi. Dopo alcuni cortometraggi debutta nel 1959 con "Il segno del Leone", film che però passa inosservato per colpa dei clamorosi debutti contemporanei dei suoi amici Truffaut, Resnais e Godard. Dal '66 al 2007 Rohmer gira altri 23 lungometraggi, vincendo il Leone d'oro a Venezia nell'86 con "Il raggio verde". Ha anche scritto romanzi e opere teatrali. Il suo cinema, dietro trame all'apparenza banali (un uomo indeciso tra due donne; due ragazze innamorate dello stesso ragazzo) affronta problemi filosofici come la necessità della scelta o il gioco del caso e del destino. Sempre interpretati da giovani attori poco noti, spesso all'aria aperta e mai in teatro di posa, con dialoghi a volte improvvisati, i suoi film appaiono semplici e leggeri, eppure sono formalmente perfetti, adorati dai cinefili, detestati da chi al cinema chiede soprattutto spartorie ed effetti speciali. Rohmer era un uomo incredibilmente riservato, pochissime interviste, esistono sue foto solo da anziano, pare sia apparso solo una volta in TV, però mascherato. Ha interpretato un ruolo come attore, ma in un film sperimentale che è stato proiettato solo due volte. Solo una volta in vita sua ha dato una conferenza stampa, nel 2000 a Venezia quando ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera. In quell'occasione i suoi biografi, anche i più affezionati, hanno scoperto che era sposato da quarant'anni. Dopodiché, a ottant'anni compiuti, ha presentato un film realizzato con una tecnica totalmente nuova e uno stile totalmente diverso rispetto ai precedenti. Escluse le sue passioni cinematografiche e letterarie non si seppe mai nulla della sua vita privata, si dice fosse cattolico e non di sinistra, ma nulla nei suoi film conferma queste ipotesi. Un uomo intelligente e colto, ma mai pedante, schivo, non conformista, un personaggio totalmente inimmaginabile al giorno d'oggi.

I suoi film sono stati più volte programmati nelle passate stagioni del nostro Cineforum:

Data	Film	Nazionalità	Anno	Durata
03/12/1987	REINETTE E MIRABELLE	Francia	1986	100'
17/03/1988	RAGGIO VERDE, IL	Francia	1980	90'
24/11/1988	AMICO DELLA MIA AMICA, L'	Francia	1980	102'
22/11/1990	RACCONTO DI PRIMAVERA	Francia	1989	112'
22/10/1992	RACCONTO D'INVERNO	Francia	1991	117'
10/03/1994	ALBERO, IL SINDACO E LA MEDIATECA, L'	Francia	1993	101'
16/05/1996	INCONTRI A PARIGI	Francia	1995	91'
30/01/1997	RAGAZZO... TRE RAGAZZE, UN	Francia	1996	197'
14/01/1999	RACCONTO D'AUTUNNO	Francia	1998	110'
15/11/2001	NOBILDONNA E IL DUCA, LA	Francia	2001	125'
15/11/2007	AMORI DI ASTREA E CELADON, GLI	Francia	2007	101'
29/10/2005	TRIPLE AGENT - AGENTE SPECIALE	Francia-Grecia-Italia-Russia-Spagna	2004	115'